

STORIE DI SPORT

TRAPASSATO E FUTURO

DIVERTENTE, TECNICO E A TRATTI PROFETICO IL TENNIS VISTO DA PANATTA

DAL 1968 A OGGI UNA RILETTURA DI 50 ANNI DI CAMPIONI E TORNEI

ANDREA SCHIAVON

Ecco cosa c'è dietro quel pof-pof. "Il tennis è musica" andrebbe letto da tutti quelli che - condivisione dopo condivisione - si sono divertiti a vedere Adriano Panatta recitare ne "La Profezia dell'Armadio". In ogni pagina riecheggia quel monologo, divenuto virale, e l'onomatopeico pof-pof sembra ritmare la scrittura.

Il suono di un colpo di piatto viene richiamato sin dal sottotitolo di questo libro (edito da Sperling & Kupfer) nel quale Panatta attraverso cinquant'anni di tennis con una rilettura personale che, anno per anno, racconta un campione diverso.

MEGLIO DI YOUTUBE

Non è una carrellata enciclopedica, anche se la descrizione dei singoli incontri spesso è così dettagliata da far risultare inutili qualsiasi filmato d'archivio pescato su youtube. La memoria di Panatta ha qualcosa che nessun video può offrire: un mix di rigore tecnico, conoscenza personale e ironia. Come un cocktail ben shakerato, da assapo-

rare a bordo campo. Daniele Azzolini - coautore, noto ai lettori di Tuttosport con cui collabora da anni - rappresenta un ottimo compagno di doppio di Panatta: la sua scrittura agile e il suo rigore statistico vanno a completare e arricchire i racconti di Adriano.

Un libro - per di più se è di quasi trecento pagine -

Il Grande Slam di Laver nel 1969 è costruito su tanti dettagli, compresa la scelta di utilizzare un paio di scarpe chiodate sul campo di Forest Hills, inzuppato di pioggia ai limiti dell'impraticabilità.

40 MILIONI DI PAIA

A proposito di scarpe, l'aneddoto più divertente è quello che riguarda Stan Smith. Prima di dare il proprio nome a una delle calzature più iconiche dell'Adidas (che ha festeggiato i 40 milioni di paia vendute), Smith è stato un campione in campo e a quanto pare, visto da vicino, lo è stato anche fuori. «Parlava con voce bassa, molto armoniosa, e aveva un modo di conquistare le donne a dir poco incantevole - scrive Panatta -. Non faceva niente, salvo guardarle, annuire, dire di tanto in tanto qualche parola sommessa che nessuno riusciva a comprendere, ma che di certo non poteva essere sbagliata o fuori luogo. Davano per scontato che un tipo del genere potesse dire solo cose gentili... E alla fine gli cadevano in mano, così, abbinate dal suo gentilissimo far nulla, accarez-

zate dai suoi silenzi. Mai visto niente di simile. Mostro».

Gli aneddoti sul fascino dei tennisti, soprattutto negli anni '70, non mancano nel libro, ma Smith riesce a strappare un sorriso anche quando racconta il suo rapporto con la scarpa che porta il suo nome. «Condussi uno stage con dei giovani ten-

sapere che lo Stan Smith originale gli stava davanti. E' il momento in cui ho realizzato di essere diventato definitivamente una scarpa».

USCIRE DAI BLOCCHI

Uno sguardo che spazia dagli anni Sessanta a oggi permette poi di trovare suggestive analogie. Cosa hanno in comune, ad esempio, due tipi così diversi come Ilie Nastase e Roger Federer? Secondo Panatta, le gambe. «Agili, veloci e resistenti insieme, con una dote naturale che avrebbe permesso ai due, allo sparo dello starter in una finale olimpica dei 100 metri piani, di uscire meglio degli altri dai blocchi di partenza e di essere in testa a tutti per i primi tre passi. Sì, solo i primi tre, ma nel tennis quelli bastano e fanno la differenza».

E un passo davanti a tutti lo è anche Panatta con questo libro. Potrà non avere il successo globale di "Open", ma chi lo leggerà si diventerà molto più che rivivendo i dolori del giovane Agassi. "Il tennis è musica" è leggero e tecnicamente ineccepibile. Come un bel colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roland Garros. Uomo che baciava le nuvole

CHI ERA GARROS?

Roland Garros, un nome che è un o Slam. Il libro pubblicato in questi giorni da 66th&2nd (418 pagine, 23 euro) non parla però di tennis. "L'uomo che baciava le nuvole" raccoglie le memorie e il diario di guerra di Roland Garros, portando i lettori dentro la vita dei pionieri dell'aviazione francese. C'è chi li considera temerari, chi folli. Il termine più appropriato forse è visionari. Serve una straordinaria capacità di vedere il futuro per affidare la propria vita a trabiccoli ingegnosi che hanno molto poco in comune, almeno all'apparenza, con gli attuali aerei. Roland Garros è stato uno di questi temerari-folli-visionari: pilotando delle vere e proprie macchine volanti non si limitò a realizzare record di altezza, ma porta anche a compimento la prima traversata del Mediterraneo senza scalo. Muore nel 1918, pochi giorni dopo aver compiuto 30 anni, colpito sul cielo delle Ardenne.

A.SCH

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAN SMITH: «A UNO STAGE PER GIOVANI TENNISTI SCOPRII DI ESSERE DIVENTATO DEFINITIVAMENTE UNA SCARPA»

«NASTASE AVEVA DUE GAMBE D'ORO, LE STESSA DI FEDERER: VELOCI, CON TRE PASSI DA FINALE OLIMPICA DEI 100 METRI»

non permette la fruibilità social di un video, come quello dell'Armadio, ma sfogliare "Il tennis è musica" permette di comprendere sino in fondo il senso di quel pof-pof.

Da Rod Laver ad Alexander Zverev ci sono tutti i campioni che hanno fatto la storia di questo sport nell'era Open.

QUEL LIBRO INSIEME A VILLAGGIO

"Lei non sa chi eravamo noi": si intitola così il libro (pubblicato quattro anni fa da Mondadori) nel quale Adriano Panatta e Paolo Villaggio hanno raccontato l'amicizia che li ha legati tra viaggi, serate e qualche volée sui campi da tennis

ADRIANO PANATTA



SCRITTO CON AZZOLINI

«Il romanzo di chi ama il bel gioco (e il suono di un colpo di piatto) è questo il sottotitolo de "Il tennis è musica" (Sperling & Kupfer - 290 pagine, 17,90 euro) scritto da Adriano Panatta con Daniele Azzolini.



Adriano Panatta, 68 anni, nella propria carriera ha raggiunto il n.4 del ranking mondiale Atp. Nel 1976 ha vinto Roland Garros, gli Internazionali di Roma e ha contribuito al successo dell'Italia in Coppa Davis (GETTY)



MCENROE ORA È SERIO

Tra pochi mesi (il 16 febbraio) John McEnroe compirà 60 anni. Il tempo passa anche per il Super Brat, il Super Moccioso che mette in fila un bel po' di ricordi in questo nuovo "100%", edito in Italia da Piemme (304 pagine - 19 euro). Non solo tennis: da leggere il suo rapporto con l'arte e il Lucien Freud appeso alla parete di casa.

PEZZI DI NOI



LA BISCARDI E LE EMOZIONI

Dopo aver raccontato il padre Aldo, Antonella Biscardi torna in libreria con "Pezzi di noi" (Morrone Editore - 156 pagine, 16 euro). Un nuovo libro costruito tra ricordi, emozioni e citazioni: da Marcel Proust a Jacques Prévert, da Margherita Hack a Pier Paolo Pasolini.

TOP 5 ASSOLUTA

1	STORIA DI UNA BALENA BIANCA	Luis Sepulveda	Guanda
2	LA MISURA DELL'UOMO	Marco Malvaldi	Giunti
3	FATE IL VOSTRO GIOCO	Antonio Manzini	Sellerio
4	M. IL FIGLIO DEL SECOLO	Antonio Scuratì	Bompiani
5	BECOMING. LA MIA STORIA	Michelle Obama	Garzanti
TOP 5 SPORT			
1	UN CAPITANO	Francesco Totti	Rizzoli
2	VELOCITÀ FANGO GLORIA	Antonio Cairoli	Rizzoli
3	THE MAMBA MENTALITY	Kobe Bryant	Rizzoli
4	K2. LA VERITÀ	Walter Bonatti	Dalai
5	IL TENNIS È MUSICA	Adriano Panatta	Sperling & Kupfer

Fonte: Ibs

L'EVENTO

Capirossi si racconta a Vercelli

In attesa di diventare città europea dello Sport e di inaugurare nel 2019 il Salone del Libro Sportivo, Vercelli ospita un

incontro con Loris Capirossi. L'ex campione di motociclismo presenterà il suo libro "La mia vita senza paura" (scrit-

to insieme a Simone Sarraso ed edito da Sperling & Kupfer, vincitore del premio Bancarella Sport 2018) insieme al

giornalista di Tuttosport Giorgio Pasini. L'incontro sarà venerdì 7 dicembre alle ore 18 al teatro civico di Vercelli.